



**Message
Consent**

D2.2 Message ConSENT Piani di lezione

Per gli insegnanti di scuola elementare

ALINA BOUTIUC-KAISER, IOANNA GKIKI, ANASTASIA TSAGKARI, ASSOC. PROF. ALPER GÜZEL, ASSOC. PROF. BURCU NAZIFE TAKIL, ASSOC. PROF. ADEM TEKEREK, MELANIJA MEŽNARIĆ, IVANA KOSTIĆ, ANGELICA PERRA, PAULINE LEBUTTE, ELIZABETE ZARINA.



Co-funded by
the European Union

ESCLUSIONE DI RESPONSABILITÀ

Il sostegno della Commissione europea alla realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile dell'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.

AVVISO DI COPYRIGHT

© 2023 <MESSAGECONSENT>. Tutti i diritti riservati.



INDICE DEI CONTENUTI

Introduzione	3
Glossario	5
Piani di lezione	9
1. Affrontare i "no"	9
2. Accettiamo di non essere d'accordo	16
3. Trasmettere il messaggio	22
4. Rispecchiare il rispetto	28
5. Non c'è un "devi"	34
6. Io e i miei "no"	38
7. Il mio spazio	44
Valutazione dei piani di lezione	50
Riferimenti	52



Introduzione

Il presente documento è la continuazione della presentazione teorica del concetto di Consenso attraverso l'uso dei principi dell'Educazione ai Diritti Umani (HRE) già inclusi nella Guida del progetto Message Consent per gli insegnanti della scuola elementare.

Inizialmente, una parte di glossario fornisce chiarimenti su termini e terminologia rilevanti e coinvolti nel concetto di consenso.

Vengono poi presentati un totale di sette piani di lezione esperienziali e interattivi che trattano i singoli concetti - passi per lo sviluppo e la coltivazione del concetto di consenso nei bambini di 8-12 anni. Sono rivolti agli insegnanti della scuola primaria che interagiscono con i gruppi di età sopra citati, mentre ogni laboratorio può essere svolto in modo indipendente.

I piani di lezione inclusi sono i seguenti:

1. Affrontare i "no"
2. Accettiamo di non essere d'accordo
3. Trasmettere il messaggio
4. Rispetto del mirroring
5. Non c'è un "devi"
6. Io e i miei "no"
7. Il mio spazio

Ogni programma di lezione affronta un obiettivo educativo diverso, che struttura il concetto di consenso in modo olistico. In particolare, i laboratori affrontano i concetti di gestione del rifiuto, risoluzione dei conflitti, comunicazione efficace, rispetto reciproco, identificazione della coercizione e resistenza, definizione dei confini e confini personali.



In ogni piano di lezione vengono analizzati gli obiettivi didattici, le attività sono presentate in dettaglio (fasi, materiali, durata e numero di partecipanti) e vengono fornite istruzioni utili per supportare il ruolo del facilitatore.

Per facilitare l'attuazione dei piani di lezione presentati di seguito, è necessario che siano chiari i seguenti presupposti:

- La durata delle attività e il numero di partecipanti proposti per ogni piano di lezione sono indicativi. Ogni insegnante è libero di modificarli e adattarli in base ai propri limiti di tempo e alle dinamiche di gruppo nelle proprie classi.
- I programmi delle lezioni sono adatti ad alunni di età compresa tra gli 8 e i 12 anni. Tuttavia, gli insegnanti possono decidere se le attività previste in ogni piano di lezione sono appropriate per queste fasce d'età, a seconda della sintesi dei loro alunni in classe.
- I seguenti schemi di lezione sono suggeriti per alunni con sviluppo tipico. Nel caso di bambini con disabilità o disturbi del neurosviluppo, è necessario apportare adattamenti e modifiche alle attività proposte.
- Le lezioni possono essere svolte nell'ordine proposto o in modo casuale. Inoltre, ogni piano di lezione è autonomo e può essere implementato da solo o integrato con gli altri piani di lezione per creare un corso unificato (non ufficiale) sul consenso durante l'intero anno scolastico.



Glossario

Accettazione: *l'azione di acconsentire a ricevere o intraprendere qualcosa di offerto.*

Ascolto attivo: *la pratica di prepararsi ad ascoltare, osservare i messaggi verbali e non verbali che vengono inviati e quindi fornire un feedback appropriato per dimostrare attenzione al messaggio presentato.*

Partecipazione attiva: *un approccio che consente alle persone di essere coinvolte nelle loro cure e di avere voce in capitolo nelle decisioni che vengono prese nella loro vita.*

Supervisione da parte di un adulto: *una situazione in cui un bambino che riposa o gioca è costantemente sotto gli occhi e l'udito di un adulto, di età pari o superiore ai 18 anni, che ha il compito di salvaguardarlo.*

Consapevolezza: *concetto di conoscenza, percezione e cognizione degli eventi.*

Linguaggio del corpo: *una serie di segnali non verbali che si possono usare per comunicare i propri sentimenti e le proprie intenzioni.*

Sforzo collettivo: *Azioni, situazioni o sentimenti collettivi che coinvolgono o sono condivisi da tutti i membri di un gruppo di persone.*

Compromesso: *accordo o risoluzione di una controversia che viene raggiunto facendo concessioni da entrambe le parti.*

Gestione dei conflitti: *un termine generale che indica il modo in cui identifichiamo e gestiamo i conflitti in modo equo ed efficiente.*

Risoluzione dei conflitti: *il processo che due o più parti utilizzano per trovare una soluzione cordiale a un problema.*

Consenso: *il permesso di fare qualcosa o l'accordo di fare qualcosa.*

Cortesìa: *dimostrazione di educazione nell'atteggiamento e nel comportamento verso gli altri.*



Pensiero critico: *un tipo di pensiero in cui ci si interroga, si analizza, si interpreta, si valuta e si esprime un giudizio su ciò che si legge, si ascolta, si dice o si scrive.*

Discriminazione: *l'atto di fare distinzioni tra le persone in base ai gruppi, alle classi o ad altre categorie a cui appartengono o sono percepite come tali, che sono svantaggiose.*

Diversità: *l'esistenza di variazioni di caratteristiche diverse in un gruppo di persone.*

Comunicazione efficace: *il processo di scambio di idee, pensieri, opinioni, conoscenze e dati in modo che il messaggio venga ricevuto e compreso con chiarezza e scopo.*

Capacità emotiva: *misura la forza o la capacità di un individuo di superare le circostanze, di adattarsi alle situazioni difficili e di costruire relazioni di qualità.*

Empatia: *la capacità di comprendere e condividere i sentimenti di un'altra persona.*

Realizzazione: *il raggiungimento di qualcosa di desiderato, promesso o previsto.*

Conoscenza acquisita: *conoscenza appresa o acquisita*

Competizione di gruppo: *comportamento sociale in cui gli individui lottano congiuntamente per le risorse contro un altro gruppo di individui o quando i gruppi sociali perseguono obiettivi reciprocamente esclusivi.*

Discussione guidata: *una tecnica di apprendimento attivo che incoraggia gli studenti a riflettere sulle proprie esperienze, a esplorare modi alternativi di pensare, a collegarsi a un argomento e a migliorare le capacità analitiche.*

Armonia: *accordo di idee, sentimenti o azioni, o una piacevole combinazione di parti diverse.*

Inclusione: *la pratica o la politica di fornire pari accesso alle opportunità e alle risorse a persone che potrebbero altrimenti essere escluse o emarginate, come coloro che hanno disabilità fisiche o intellettuali e i membri di altri gruppi minoritari.*

Bisogni individuali: *carenze fisiologiche o psicologiche che una persona sente la necessità di soddisfare.*

Kinesiologia: *lo studio scientifico del movimento del corpo umano.*



Ambiente di apprendimento: *uno spazio in cui gli studenti si sentono sicuri e supportati nella ricerca della conoscenza, oltre che ispirati da ciò che li circonda.*

Spazio mentale: *si riferisce metaforicamente al luogo cognitivo che circonda una persona.*

Rispetto reciproco: *ognuno deve essere valorizzato per quello che è e per quello che porta al tavolo.*

Comprensione reciproca: *simpatia di ciascuno per l'altro*

Effetti non verbali: *la comunicazione non verbale influenza gli altri, in quanto è una componente chiave dell'inganno e può essere usata per affermare il proprio dominio o per ottenere la conformità.*

Confini personali: *i limiti e le regole che stabiliamo per noi stessi all'interno delle relazioni.*

Crescita personale: *processo di sviluppo di nuove abilità, atteggiamenti, azioni o reazioni che possono avere un impatto positivo sulla propria vita e aumentare il benessere generale.*

Spazio personale: *la distanza da un'altra persona alla quale ci si sente a proprio agio quando si parla o si sta accanto all'altra persona.*

Abilità comunicative positive: *pratiche necessarie per una comunicazione efficace.*

Rinforzo positivo: *il processo di premiare o rinforzare un comportamento desiderabile per aumentare la probabilità che il comportamento si ripeta in futuro.*

Capacità di problem solving: *la capacità di identificare i problemi, di fare brainstorming e analizzare le risposte e di implementare le soluzioni migliori.*

Applicazione alla vita reale: *applicare gli apprendimenti teorici alla vita quotidiana.*

Rifiuto: *l'abbandono o il rifiuto di una proposta.*

Autoespressione: *l'espressione dei propri sentimenti, pensieri o idee, soprattutto attraverso la scrittura, l'arte, la musica o la danza.*

Auto-riflessione: *prendersi il tempo per pensare, meditare, valutare e riflettere seriamente sui propri comportamenti, pensieri, atteggiamenti, motivazioni e desideri.*

Interazione sociale: *il processo di influenza reciproca esercitato dagli individui gli uni sugli altri durante gli incontri sociali.*



Stimoli: cose che suscitano attività o energia in qualcuno o qualcosa; uno stimolo o un incentivo.

Supporto: aiutare qualcuno dal punto di vista emotivo o pratico.

Effetti verbali: un tipo di messaggio che trasmette un significato utilizzando le parole.



Piani di lezione

Piano di lezione 1:	“Affrontare i “no””
<i>Panoramica</i>	<p>Imparare a stabilire e ad accettare i confini e a gestire i "no" è uno dei compiti più difficili per bambini, genitori e insegnanti. L'obiettivo di questo laboratorio è far sì che i bambini esplorino e comprendano il concetto di dire "no" tracciando confini fisici ed emotivi adeguati (e comunicando quando questi confini vengono violati) e rispettando i confini degli altri.</p> <p>Queste attività sono pensate per aumentare la fiducia dei bambini in se stessi, in modo che possano affermarsi meglio in situazioni difficili e pericolose e rispondere in modo empatico a un "no".</p> <p>Il bambino impara meglio i propri confini e quelli degli altri esercitandosi a dire "no" e ad accettare "no" con mimiche e gesti diversi.</p> <p>I bambini/adolescenti che crescono in un ambiente latentemente violatore di confini trovano particolarmente difficile mantenere i propri confini e quelli degli altri, o cercare aiuto, perché imparano permanentemente che è "appropriato" trasgredire i propri confini. È compito quotidiano degli educatori, tra gli altri, esercitarsi con i bambini e i ragazzi a rispettare i propri e gli altrui confini, imparare cosa non accettare, ma anche essere generosi nel confrontarsi con chi è più debole.</p>



Obiettivi di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Durante questo corso vengono insegnate le seguenti abilità di base: ➤ Come percepire i propri sentimenti e come gestire il rifiuto e i sentimenti negativi ➤ Come gestire i "no" e i "sì" ➤ Come riconoscere e interpretare i propri sentimenti e quelli degli altri: intuizione, accettazione, azione. ➤ Come ascoltare attivamente e comunicare chiaramente ➤ Come rispettare i confini degli altri (rispetto pratico del diritto di ogni individuo di definire il proprio spazio personale e accettazione di questo diritto da parte di ogni altra persona).
Durata	90 minuti
Numero di partecipanti	12-15 studenti
Parole chiave	#spazio altrui, #confini, #sì, #no, #stop, #luce verde, #luce rossa, #riflesso, #cerchi, #foresta
Materiale necessario	<ul style="list-style-type: none"> ➤ (Facoltativo) immagini insolite per aggiungere sfida: ➤ Una barriera ferroviaria ➤ Immagini con "no", "sì", "stop", "semaforo rosso", "semaforo verde". ➤ Immagini che esprimono sentimenti di accettazione/rifiuto.



	<p>➤ L'immagine: "la signora butta a terra l'uomo sfacciato tirandogli via la gamba".</p>
<p>Descrizione dell'attività</p>	<p>Per gli esercizi previsti è necessario uno spazio aperto e privo di ostacoli, possibilmente in classe, dove ogni bambino si senta a proprio agio e al sicuro. Se gli esercizi si svolgono all'aperto, è necessario un luogo comodo e sicuro dove i bambini possano muoversi liberamente e disegnare un cerchio intorno a sé.</p> <p><u>Introduzione/Icebreaker:</u></p> <p>La storia del mio nome (15min)</p> <p><i>*Questo esercizio introduttivo aiuta il gruppo a sentirsi più a suo agio e a impegnarsi nella parte principale del programma della lezione.</i></p> <p>I bambini si siedono in cerchio e uno alla volta iniziano a parlare al gruppo della storia e dell'origine del loro nome. Ad esempio: "Mi chiamo Maria. Mi è stato dato questo nome perché quando sono nata è morta mia nonna. Si chiamava Maria, era una persona molto amata da tutta la famiglia e mi è stato dato questo nome in sua memoria".</p> <p>**l'insegnante/coordinatore della squadra inizia per primo in modo che il resto del gruppo possa seguire allo stesso modo.</p> <p><u>Vicinanza e distanza/ fermati e trattieni.</u></p> <p>Esplorare i propri confini e quelli altrui! (15 min)</p> <p><i>*Questo esercizio serve ai bambini per riconoscere fino a che punto possono spingersi nel loro spazio fisico e</i></p>



mentale. Imparano a esprimere i propri sentimenti e ad accettare gli spazi e i sentimenti degli altri.

Ogni bambino cerca un compagno ed entrambi si dispongono in due file una di fronte all'altra. La fila A rimane ferma e la fila B cammina lentamente verso l'altro bambino. Il bambino A deve percepire quando l'altro bambino si sta avvicinando troppo e dire stop! Il bambino B deve "provocare" e giocare con la vicinanza e la distanza, in modo che il bambino capisca se l'arresto è avvenuto troppo presto, troppo tardi o nel modo giusto. Tutti fanno questa operazione per 3 volte, poi si scambiano i ruoli.

In un secondo round, si può porre particolare enfasi sul modo in cui vengono pronunciate le parole "stop" e "halt". Il modo in cui vengono pronunciati è convincente, l'altra persona intende davvero fermarsi o no?

Una volta completato l'esercizio, si discute quanto segue:

- ❖ *Come ti sei sentito?*
- ❖ *Siete stati infastiditi dalla vicinanza/distanza dell'altro?*
- ❖ *Siete riusciti a implementare "stop" e ad accettare anche "stop"?*
- ❖ *È stato difficile smettere e accettare di smettere?*
- ❖ *Qual è stata la parte più difficile?*

Breve scambio in gruppi di due, su come essere consapevoli dei sentimenti e dei comandi:

I due esercizi successivi servono ai bambini per riconoscere i propri sentimenti e quelli degli altri, ripetendo richieste e rifiuti.



Per favore, per favore (15 min)

** L'obiettivo di questo esercizio è quello di far familiarizzare i bambini con il dire e l'accettare "no" in modi diversi e con la gestione del consenso.*

Due bambini si fronteggiano. Il bambino A dice "per favore, per favore" - in tutte le varianti possibili (forte, silenzioso, interrogativo, deciso, con certe mimiche e gesti) e il bambino B deve rimanere fermo e dire "no". Non appena B inizia a ridere, i ruoli si scambiano.

Domande:

- ❖ *Come si è sentito a dire "per favore"?*
- ❖ *Come vi siete sentiti a dire "no"? Quanto è stato facile/difficile?*
- ❖ *Perché hai iniziato a ridere?*

Esplorazione della foresta incantata (30 minuti)

**questa attività aiuta i bambini a comprendere il concetto di spazio personale e di rispetto dei confini in modo divertente e fantasioso.*

Riunite i bambini in cerchio in uno spazio aperto (al chiuso o all'aperto). Spiegate che state per partire per un'avventura alla scoperta di una foresta incantata, dove gli alberi e i cespugli sono rappresentati dai bambini stessi.

Viaggio immaginario:

- Chiedete ai bambini di chiudere gli occhi e di immaginare di camminare nella foresta incantata.
- Descrivete le caratteristiche della foresta: alberi imponenti, cespugli rigogliosi, fiori colorati e creature magiche.



- Spiegate che in questa foresta incantata ogni bambino può decidere da solo quanto vuole essere vicino o lontano dagli altri "alberi" e "cespugli".

Esplorazione dello spazio personale (15 minuti)

- I bambini vengono divisi in gruppi e ogni gruppo rappresenta gli alberi e i cespugli di una foresta o di un boschetto.
- I bambini si dispongono nello spazio in base al loro gruppo e si allargano per imitare la foresta.

Il gioco:

- Ogni bambino, a turno, cammina nel "bosco" creato dagli altri bambini.
- Possono decidere da soli quanto denso o arioso vogliono che sia il bosco.
- Comunicano la loro preferenza agli altri bambini, che regolano le loro posizioni di conseguenza per creare la "densità" desiderata.
- Il bambino cammina poi nella foresta adattata e sperimenta lo spazio che ha creato.

Livelli di densità:

- La densità della foresta può variare da 1 a 10, con 1 molto rada (molto spazio tra gli alberi) e 10 molto densa (poco spazio tra gli alberi).
- I bambini possono esprimere la densità desiderata verbalmente o attraverso i gesti, il che consente flessibilità e creatività nella progettazione del bosco.

Il ruolo dei giocatori:



- I bambini, nei panni di alberi e cespugli, rispondono ai desideri del bambino che cammina nella foresta e regolano le loro posizioni per creare la densità desiderata.
- Ascoltano attivamente e collaborano per creare il bosco secondo i desideri dell'escursionista.

Riunite i bambini.

Chiedete loro di parlare delle loro esperienze (10 minuti):

- ❖ *Come ci si sente a esplorare la foresta incantata?*
- ❖ *Gli è piaciuto avere il controllo del proprio spazio personale?*
- ❖ *Cosa hanno imparato sul rispetto dei limiti?*

Ringraziare i bambini per la loro partecipazione all'avventura della foresta incantata.

Ricordate loro di rispettare sempre il proprio spazio personale e quello degli altri, proprio come hanno fatto nell'attività.

Debriefing/valutazione (15 minuti):

Riflessione sulla lezione complessiva

Domande per esplorare i confini e affrontare i "no" e i rifiuti.

*Lo scopo di questi esercizi è imparare a rispettare i confini degli altri, a riconoscere e interpretare i propri sentimenti e quelli degli altri, a comunicare e a rispondere in modo intuitivo al rifiuto.



	<p>A tutti i partecipanti viene chiesto come si sono sentiti durante i giochi. L'insegnante raccoglie il feedback a voce o per iscritto. Tutti condividono le loro esperienze, soprattutto dopo l'ultimo gioco in cui la vicinanza/distanza gioca un ruolo importante.</p>
<p>Consigli utili per gli insegnanti</p>	<ul style="list-style-type: none"> * È importante che gli insegnanti aiutino i bambini a imparare a dire e ad accettare i "no". *Dopo questi esercizi, i bambini dovrebbero essere in grado di riconoscere e rispettare i limiti degli altri e di stabilire loro stessi dei limiti quando si trovano in una situazione per loro spiacevole. L'insegnante osserverà il loro comportamento durante gli esercizi e, se necessario, interverrà. * L'obiettivo dei giochi è rafforzare la personalità e l'autostima degli alunni, promuovere le loro abilità di vita e migliorare la loro capacità di risolvere i problemi. * I bambini devono essere incoraggiati a esprimere le loro opinioni e a descrivere come si sono sentiti quando gli altri bambini li hanno messi in situazioni di disagio e quanto sia stato facile/difficile per loro dire "no"/"sì".

<p>Piano di lezione 2:</p>	<p>"Accettiamo di non essere d'accordo"</p>
<p>Panoramica</p>	<p>L'obiettivo di questo laboratorio è far conoscere ai bambini il concetto di gestione dei conflitti, sottolineando in particolare l'importanza del rispetto reciproco. Queste attività permetteranno agli studenti di promuovere l'empatia e l'accettazione degli altri e di sviluppare le loro</p>



	capacità di comunicazione e di risoluzione dei problemi, creando al contempo un ambiente rispettoso e inclusivo.
Obiettivi di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esplorare le diverse cause dei conflitti e il loro impatto sulle relazioni e sugli individui. ➤ Migliorare la capacità di esprimere opinioni, sentimenti e bisogni. ➤ Promuovere l'empatia e il rispetto per le opinioni altrui, incoraggiando così l'inclusione e la comprensione della diversità. ➤ Esplorare il potenziale dell'ascolto attivo, della risoluzione dei problemi e delle capacità di negoziazione per ottenere i migliori risultati di potenziali disaccordi. ➤ Riflettere sui diversi modi e metodi per risolvere le situazioni di conflitto.
Durata	90 minuti
Numero di partecipanti	4-24 studenti
Parole chiave	#Rispetto, #comunicazione, #ascolto attivo, #comprensione, #diversità
Materiale necessario	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Uno spazio interno conosciuto dai bambini per farli sentire più sicuri e a loro agio (un'aula scolastica sarebbe perfetta) ➤ Proiettore e schermo (per la seconda attività) ➤ Un'arancia (per la 3a attività) ➤ Lavagna a fogli mobili e pennarelli (per la terza attività) ➤ Fischietto (per la 3a attività)



	<p>➤ Tre cartelli formato A3 con faccine sorridenti disegnate (per la quarta attività)</p>
Descrizione dell'attività	<p><u>Introduzione/icebreaker:</u></p> <p>Passare il complimento (15min)</p> <p><i>*Questo esercizio introduttivo aiuta a creare un ambiente di sostegno nel gruppo, consentendo agli studenti di sentirsi più a proprio agio e di impegnarsi nella parte principale del programma della lezione.</i></p> <p>Chiedete agli studenti di sedersi in cerchio. Spiegate che il loro compito in questa attività è quello di farsi i complimenti a vicenda intorno al cerchio. Iniziate a complimentarvi con lo studente seduto accanto a voi, dicendo il suo nome. Ad esempio, "Sarah, apprezzo molto la tua creatività nell'ora di arte". Chiedete allo studente che ha ricevuto il complimento di trasmetterlo alla persona accanto, indicando il suo nome. Incoraggiateli a considerare le caratteristiche, i talenti o i comportamenti positivi della persona.</p> <p><u>Arricchimento delle conoscenze:</u></p> <p>Perché esistono i conflitti e come possiamo risolverli? (25min)</p> <p><i>*Questa attività consentirà agli studenti di discutere le diverse cause per cui possono verificarsi dei disaccordi, quali sono i modi pacifici per risolvere i conflitti e raggiungere un compromesso. (Spiegare l'obiettivo di questa attività agli studenti a un certo punto, subito dopo</i></p>



L'attività o durante il debriefing, a seconda di quale sia più adatto).

Preparate uno schermo con il seguente video: "Risoluzione dei conflitti: Come risolvere le divergenze in modo equo | BrainPOP"

https://www.youtube.com/watch?v=jg_q34kgskg) e riunite gli studenti per guardarlo. Spiegate agli studenti che devono prestare attenzione a ciò che viene discusso nel video, perché dopo dovranno rispondere a delle domande. Una volta terminato il video, discutete con gli studenti quanto segue:

- ❖ Qual è stato il motivo del disaccordo menzionato nel video? Quali altre cause di litigio potete citare?
- ❖ Come hanno deciso di risolvere il problema i fratelli?
- ❖ Perché era necessario che il fratello e la sorella condividessero i loro sentimenti sull'argomento? Li ha aiutati a raggiungere una soluzione?
- ❖ Qual è stata la soluzione su cui si sono trovati d'accordo il fratello e la sorella? Avete altre idee su come risolvere la loro discussione?

Esplorare la gestione dei conflitti:

La battaglia per l'arancia¹ (30min)

**** Questo esercizio incoraggia la competizione di gruppo e l'ulteriore discussione su come risolvere i conflitti. È stato pensato per esplorare la necessità di comunicazione e comprensione reciproca in una situazione di conflitto, al fine di raggiungere un compromesso. (Spiegate l'obiettivo***



di questa attività agli studenti a un certo punto, subito dopo l'attività o durante il debriefing, a seconda di quale sia più adatto).

Prima dell'inizio di questa lezione, preparate una lavagna a fogli mobili e scrivete su di essa le 4 regole del gioco che verranno svelate più avanti in questa attività (non mostratele subito agli studenti):

- ❖ *Non usate la violenza e la lotta per ottenere ciò che volete.*
- ❖ *Siate rispettosi e gentili con gli altri anche se non siete d'accordo con loro.*
- ❖ *Parlatene, spiegate i vostri sentimenti e ascoltate gli altri.*
- ❖ *Cercate di capire se c'è un modo per essere entrambi vincitori in questa situazione.*

Se la classe è stata seduta durante l'attività precedente, liberate la stanza in modo che lo spazio sia aperto, senza ostacoli (come le sedie). Spiegate agli studenti che giocheranno al "gioco dell'arancia". Divideteli in due gruppi uguali, il gruppo A e il gruppo B. Chiedete al gruppo A di uscire e di aspettarvi. Nel frattempo, dite al gruppo B che il loro obiettivo in questo esercizio è prendere l'arancia, perché hanno bisogno del suo succo per fare il succo d'arancia. Poi, uscite fuori e dite al gruppo B che il loro obiettivo è prendere l'arancia, perché hanno bisogno della sua buccia per fare una torta all'arancia. Riunite i due gruppi e spiegate che hanno tre minuti di tempo per



prendere ciò che serve. Mettete un'arancia tra i due gruppi e dite: "Via". Dopo tre minuti, fischiate e dite "il tempo è scaduto".

Rivelate agli studenti la lavagna a fogli mobili con le 4 regole scritte. Dopo aver spiegato le regole, dite agli studenti che hanno altri tre minuti per ottenere ciò che vogliono. Al termine dei tre minuti, e a seconda del risultato del gioco, discutete con loro le seguenti domande:

- ❖ *Qual era l'obiettivo del vostro gruppo nell'attività?*
- ❖ *Come il vostro gruppo ha cercato di risolvere la situazione all'inizio?*
- ❖ *Dopo aver discusso le regole con l'insegnante, avete provato un altro approccio?*
- ❖ *Cosa è stato necessario in questa attività perché entrambi i gruppi raggiungessero un compromesso?*
- ❖ *Le persone vogliono sempre la stessa cosa in un conflitto? Come può influire il disaccordo?*

Debriefing/valutazione:

Riflessione sull'intera lezione (20 min)

****Questa attività consentirà agli studenti di riflettere sugli obiettivi di apprendimento e favorirà la capacità di esprimere i propri pensieri e sentimenti.***

Prima dell'inizio della lezione, preparate tre cartelli con disegnate delle faccine (una felice/una neutra/una triste) che serviranno per ottenere un feedback su come gli studenti si sentono riguardo all'attività.



	<p>Posizionate i cartelli in tre punti diversi della stanza, in modo che gli studenti possano stare in piedi accanto ad essi. Chiedete agli studenti di scegliere il cartello che meglio rappresenta le loro sensazioni su questa lezione. Poi, discutete le seguenti domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ <i>Come vi sentite dopo questa lezione? Perché?</i> ❖ <i>Quale parte di questa lezione vi è piaciuta di più?</i> ❖ <i>Cosa avete imparato?</i>
<p>Consigli utili per gli insegnanti</p>	<ul style="list-style-type: none"> * Assicurarsi che tutti si sentano sicuri e inclusi durante le attività. * Prestare attenzione all'andamento dei giochi e aiutare in caso di problemi. * Dite cose belle quando qualcuno fa un buon lavoro nei giochi.

<p>Piano di lezione 3:</p>	<p>"Trasmettere il messaggio"</p>
<p>Panoramica</p>	<p>Lo scopo di questa lezione è introdurre il concetto di comunicazione e interazione efficace tra gli studenti. Attraverso esercizi esperienziali e simbolici, i partecipanti avranno l'opportunità di sperimentare modi di interazione e di esaminare la loro funzionalità comunicativa in relazione sia ai loro bisogni personali che a quelli degli altri.</p>
<p>Obiettivi di apprendimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Comunicazione efficace (si riferisce ai modi per esercitare il diritto al proprio spazio personale e di



	<p>conseguenza accettare questo diritto da qualsiasi altra persona senza impedire la reciproca comunicazione).</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Esplorare le modalità di comunicazione efficace in base alle esigenze e alle aspettative personali nei confronti di terzi. ➤ Decostruire modi di comunicazione prefabbricati. Comunicare nel modo giusto per me e che mi faccia sentire a mio agio. ➤ Trasmettere semplici esempi di comunicazione efficace e collegarli al concetto di consenso.
Durata	90 minuti
Numero di partecipanti	12-20 studenti
Parole chiave	#efficace, #comunicazione, #interazione, #rispetto, #adattamento
Materiale necessario	12 palline
Descrizione dell'attività	<p>Lo spazio necessario per lo svolgimento della lezione deve essere aperto e privo di ostacoli, preferibilmente senza stimoli che possano disturbare i bambini. Idealmente, un luogo interno conosciuto dai bambini li farebbe sentire ancora più a loro agio durante il processo.</p> <p><u>Introduzione/attività per rompere il ghiaccio:</u></p> <p>La storia del nostro team! (20min)</p>



****Questo esercizio introduttivo aiuta il gruppo a sentirsi più a suo agio e a impegnarsi nella parte principale del programma della lezione.***

I bambini si dispongono in cerchio. Viene detto loro che dovranno inventare una storia tutti insieme aggiungendo il nome di un animale e un'azione. L'animale rappresenterà il loro animale preferito, mentre l'azione riguarderà qualcosa che i bambini stessi amano fare. L'animatore inizia per primo e poi si procede in cerchio. È importante spiegare ai bambini che ogni frase deve essere connessa alla successiva da un legame (e poi alla successiva), poiché il nostro obiettivo è creare una storia unitaria. Infine, il facilitatore del gruppo conclude la storia con la frase "e tutti gli animali decisero di lavorare insieme per uno scopo comune!".

Arricchimento della conoscenza:

Poveri ascoltatori! (40min)

****Questo esercizio mira a mettere ogni bambino in condizione di esprimere i propri sentimenti quando non vengono ascoltati e di organizzare/gestire le proprie reazioni.***

Gli studenti si siedono per terra in cerchio e un volontario esce dalla stanza mentre gli altri si accordano su come si comporteranno i cattivi "ascoltatori". Ognuno sceglie di dimostrare chiaramente il disinteresse e la mancanza di attenzione nei confronti dell'"oratore". Guardare dall'altra parte, grattarsi, pulirsi le unghie, guardare l'orologio,



tossire, ecc. L'oratore rientra nella stanza, si siede al centro del cerchio, sceglie il film più interessante che ha visto di recente o racconta qualcosa di piacevole della sua vita (compleanno, gita, ecc.) e inizia a parlare. Dopo un po' interrompiamo il gioco di ruolo e tutti gli ascoltatori applaudono l'oratore. Una volta terminato l'esercizio, discutiamo quanto segue:

Domande per gli ascoltatori:

- ❖ *Come pensate che si sia sentita la persona che parlava mentre voi non stavate ascoltando?*
- ❖ *Se foste stati l'oratore, come avreste reagito?*
- ❖ *Avete pensato a come sarebbe potuta andare questa conversazione?*
- ❖ *Ci sono stati esiti negativi e positivi di questo processo nella sua mente?*

Domande per il relatore:

- ❖ *Come ti sei sentito?*
- ❖ *Come ti sentivi quando nessuno ti ascoltava?*
- ❖ *Come vi sareste sentiti se aveste avuto la sensazione di essere ascoltati mentre nessuno vi stava ascoltando?*
- ❖ *Come si può descrivere quando nessuno ascolta?*
- ❖ *Quale sarebbe la soluzione nel caso in cui nessuno vi ascoltasse?*

Resilienza e inclusione:

Lanciare il messaggio! (20min)



****L'obiettivo di questo esercizio consiste nel fare sì che i partecipanti comprendano che il corpo reagisce automaticamente quando riceve messaggi, che acquisiscano il controllo di queste reazioni, che si esercitino a controllare il ritmo e la durata dei messaggi ricevuti ma anche di quelli che inviano.***

La plenaria viene divisa in tre gruppi. Diamo a ciascun gruppo una palla e li invitiamo a iniziare a lancia-la l'un l'altro, creando un flusso costante di lanci. Ogni membro lancia la palla sempre alla stessa persona/compagno di squadra, pronunciando contemporaneamente il suo nome. Una volta stabilito il flusso, diamo a ogni squadra una seconda palla e, una volta che il flusso di lanci si è stabilizzato, ne diamo una terza, forse anche una quarta.

Di solito, con l'aumentare del numero di palle, la velocità di lancio invece di rallentare accelera. Interrompiamo il gioco e discutiamo i problemi che si sono verificati. Chiariamo il simbolismo del lancio della palla (= messaggi nella nostra vita quotidiana).

- ❖ *Perché molti lanci di palla sono stati mancati?*
- ❖ *Quando mandiamo messaggi avanti e indietro, gli altri hanno il tempo di coglierli?*
- ❖ *Quali sono le soluzioni per migliorare la comunicazione? (ad esempio, avvisare l'altro membro del team che riceve, rallentare, ecc.)*

Debriefing/valutazione:



	<p>Riflessioni sulle modalità di comunicazione (10 min)</p> <p><i>*Comprendere le modalità di comunicazione personali, rispettare i limiti degli altri e comunicare in modo efficace sono gli obiettivi di apprendimento di questa lezione. Riflettiamo sulle conoscenze acquisite!</i></p> <p>Domanda aperta ai partecipanti. L'insegnante chiede informazioni sull'esperienza e raccoglie i feedback a voce. L'insegnante condivide anche la propria esperienza con il gruppo.</p>
<p>Consigli utili per gli insegnanti</p>	<p>*La vostra partecipazione attiva aiuta i bambini a partecipare a questo laboratorio esperienziale.</p> <p>*È importante mantenere la natura ludica e volontaria del laboratorio per ogni bambino.</p> <p>*È importante avere una visione d'insieme del bambino ed essere in grado di interrompere la sua partecipazione se si sente a disagio o non vuole continuare.</p> <p>*È importante che lo spazio in cui si svolge il laboratorio sia circolare per avere una visuale sui bambini e rendere così sicuro l'intero processo.</p> <p>*Va bene non avere risposte per tutto. Discutete con il vostro team di ciò che avete trovato difficile o che non vi aspettavate accadesse e, se necessario, rifletterci in un momento successivo nel gruppo dei bambini.</p>

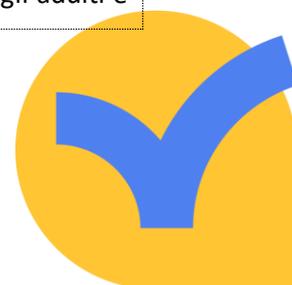
<p>Piano di lezione 4:</p>	<p>“Rispecchiare il rispetto”</p>
-----------------------------------	--



<p><i>Panoramica</i></p>	<p>L'attività è pensata per promuovere il consenso e il rispetto reciproco tra i bambini di 8-12 anni. Attraverso discussioni guidate, l'apprendimento di passi di danza e la partecipazione a una sessione di ballo, i bambini avranno l'opportunità di esprimersi rispettando i confini personali e cercando il consenso dei loro coetanei.</p>
<p><i>Obiettivi di apprendimento</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Comprensione del consenso: attraverso discussioni e attività di danza, i bambini svilupperanno una chiara comprensione del consenso, della sua importanza e di come cercare e rispettare il consenso in diverse situazioni. ➤ Promozione del rispetto reciproco: impegnandosi in interazioni rispettose e rispettando i confini personali durante la sessione di danza, i bambini impareranno il valore di trattare gli altri con rispetto, empatia e gentilezza. ➤ Comunicazione efficace: l'attività incoraggia i bambini a mettere in pratica abilità comunicative efficaci, come chiedere il consenso, esprimere limiti personali e ascoltare attivamente le preferenze degli altri. ➤ Espressione e fiducia in se stessi: attraverso l'espressione creativa nella danza, i bambini acquisiscono fiducia, coltivano la loro identità unica e apprezzano il significato di abbracciare e celebrare la diversità con rispetto.



	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Empatia e presa di posizione: attraverso discussioni e riflessioni, i bambini coltiveranno l'empatia comprendendo e rispettando le prospettive, i sentimenti e i limiti degli altri. Impareranno a considerare l'impatto delle loro azioni sugli altri, favorendo la compassione e la comprensione. ➤ Applicazione nella vita reale: il laboratorio fornisce ai bambini competenze pratiche da applicare nella loro vita quotidiana, consentendo interazioni sociali positive, relazioni più sane e la creazione di una cultura radicata nel consenso e nel rispetto reciproco.
Durata	90 minuti
Numero di partecipanti	8-20 studenti
Parole chiave	#Rispetto, #rispecchiare, #confini, #danza
Materiale necessario	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Spazio aperto o area di danza ➤ Dispositivo musicale o dispositivo con altoparlanti ➤ Hula hoop o nastro adesivo
Descrizione dell'attività	<p>Per preparare il laboratorio, assicuratevi di disporre di uno spazio adeguato per consentire ai bambini di muoversi liberamente senza ostacoli. Create una playlist di canzoni vivaci e adatte all'età per creare l'atmosfera. Preparate delle domande di discussione per guidare le conversazioni sul consenso, il rispetto, i limiti e la comunicazione. Familiarizzare con semplici passi di danza adatti alla fascia d'età. Stabilite dei marcatori visivi (con gli hula hoop o il nastro adesivo) per definire gli spazi di danza personali. Garantire un'adeguata supervisione da parte degli adulti e</p>



comunicare le linee guida per la sicurezza. Preparate parole di incoraggiamento per riconoscere e rafforzare i comportamenti rispettosi durante l'attività.

Preparandosi adeguatamente, è possibile creare un ambiente sicuro e coinvolgente per i bambini, in modo che possano esplorare le idee di consenso, rispetto e confini personali attraverso la danza e l'espressione di sé.

Introduzione/ attività per rompere il ghiaccio (15 minuti)

**Questa attività per rompere il ghiaccio mira a creare un'atmosfera piacevole e coinvolgente, permettendo ai bambini di conoscersi e di sentirsi a proprio agio all'interno del gruppo. Aiuta a rompere le barriere iniziali, incoraggia l'interazione sociale e stabilisce un tono amichevole per il resto dell'attività.*

Durante la fase per rompere il ghiaccio nel "Rispecchiare il rispetto", viene introdotta un'attività chiamata "danza dei nomi". I partecipanti formano un cerchio e a turno condividono i loro nomi mentre eseguono un movimento di danza di base. L'animatore inizia, passando la mossa al bambino successivo, che continua lo schema. Questo gioco interattivo aiuta i bambini a imparare i nomi, promuove l'impegno fisico e crea un ambiente positivo e inclusivo.

Danzare con rispetto e consenso (30 minuti)

**Questa attività si concentra sull'utilizzo della danza come mezzo per esplorare e rafforzare i concetti di consenso e rispetto dei confini.*



In questa attività, i bambini imparano prima i passi di danza che incarnano il rispetto e il consenso. Poi mostrano questi passi individualmente o in piccoli gruppi, esprimendosi con una musica adatta all'età. Nel corso della sessione, rispettano i confini personali e cercano il consenso quando coinvolgono gli altri. Il facilitatore fornisce una guida per l'esplorazione e incoraggia le variazioni creative. Il rinforzo positivo crea un ambiente di sostegno. Verso la fine, i bambini si cimentano in danze freestyle, esprimendosi all'interno di un contesto di rispetto e consenso. Questa esperienza combinata di apprendimento e danza permette ai bambini di applicare la loro comprensione del consenso, del rispetto e della comunicazione efficace, promuovendo la creatività e l'espressione di sé.

Scambio di opinioni: riflettere su danza, confini e rispetto.

(30 minuti)

****Questa attività è stata progettata per facilitare una riflessione significativa e promuovere una comprensione più profonda del consenso, del rispetto e della comunicazione efficace.***

Lo "scambio di opinioni" è una componente chiave della lezione, in cui i partecipanti si impegnano in una conversazione aperta e di sostegno per condividere i loro pensieri, emozioni e intuizioni sull'esperienza di danza. Guidati dal facilitatore, i partecipanti riflettono su come si sono sentiti durante la sessione di danza e discutono i momenti in cui hanno rispettato i limiti e comunicato in modo efficace. La discussione favorisce l'ascolto attivo,



	<p>l'empatia e l'esplorazione di concetti più profondi legati al consenso e al rispetto. Il facilitatore riassume gli insegnamenti chiave e incoraggia i partecipanti ad applicare questi principi al di là dell'attività. Lo "scambio di opinioni" promuove l'autoriflessione, il pensiero critico e lo sviluppo di abilità comunicative positive.</p> <p><u>Debriefing/valutazione: (15 minuti)</u></p> <p><i>*L'ultima attività si concentra sulla chiusura e sulla riflessione</i></p> <p>La parte conclusiva della lezione si concentra sulla riflessione e sulla conclusione. I partecipanti si riuniscono per condividere le loro riflessioni, celebrare i risultati raggiunti e rafforzare gli apprendimenti chiave. Il facilitatore guida una sessione in cui gli individui discutono della crescita personale e dei progressi compiuti. I risultati di ciascun partecipante vengono riconosciuti, sottolineando l'importanza del consenso, del rispetto e della comunicazione efficace. Il facilitatore riassume i concetti importanti e un rituale di chiusura simbolico esprime unità e gratitudine. I partecipanti si impegnano in una riflessione finale, pensando a come incorporare questi principi nella loro vita quotidiana. Questa parte dell'attività assicura una chiusura significativa, lasciando ai partecipanti una comprensione duratura del consenso, del rispetto e dell'espressione di sé.</p>
<p><i>Consigli utili per gli insegnanti</i></p>	<p>* Per aggiungere un tocco divertente dopo che ogni bambino si è presentato, l'intero gruppo può ripetere i nomi</p>



e i passi di danza di tutti i partecipanti prima che il bambino successivo faccia il suo turno.

* Stabilire un ambiente sicuro e inclusivo: creare uno spazio accogliente e accettante in cui i partecipanti si sentano a proprio agio nell'esprimersi e nel partecipare a discussioni aperte senza temere giudizi o discriminazioni.

* Evidenziare il consenso e il rispetto: sottolineare chiaramente l'importanza di ottenere il consenso, di mostrare rispetto per i confini personali e di promuovere una comunicazione efficace durante l'attività. Assicurarsi che i partecipanti comprendano e mettano in pratica attivamente questi principi.

* Incoraggiare la riflessione e la discussione: incorporate opportunità per i partecipanti di riflettere sulle loro esperienze e di impegnarsi in discussioni significative, consentendo loro di elaborare i loro pensieri, condividere intuizioni e imparare dalle prospettive degli altri.

* Adattarsi alle esigenze individuali: prestare attenzione alle diverse esigenze e capacità dei partecipanti, apportando le modifiche e gli adattamenti necessari per garantire che tutti si sentano inclusi e possano partecipare pienamente all'attività.

* Favorire la crescita personale e l'applicazione: Celebrare e riconoscere i risultati ottenuti dai partecipanti e incoraggiarli ad applicare i principi e le abilità apprese durante l'attività alla loro vita quotidiana. Dare loro la possibilità di apportare cambiamenti positivi e promuovere interazioni rispettose al di là della sessione di danza.



Piano di lezione 5:	“Non c'è nessun “devi””
Panoramica	L'obiettivo di questo workshop è la definizione di regole di lavoro. I bambini avranno l'opportunità di esplorare e comprendere il concetto dell'importanza di stabilire, seguire e rispettare le regole, compresa la regola "non c'è nessun 'devo'" per la loro sicurezza e per quella degli altri.
Obiettivi di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Comunicazione efficace ➤ Comprendere l'importanza di fornire sostegno agli altri ➤ Capire qual è il mio spazio ➤ Rispettare i limiti degli altri ➤ Comprendere i limiti personali
Durata	90 minuti
Numero di partecipanti	15-20 studenti
Parole chiave	#necessario #sostegno #spazio #rispetto # me stesso
Materiale necessario	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Immagini tematiche (ASCOLTARE. ALZARE UNA MANO; SOSTENERE L'ALTRO. NON OFFENDETE; MANTENETE IL VOSTRO SPAZIO; AVETE IL DIRITTO DI NON DIRE NULLA. HAI IL DIRITTO DI DIRE "NON C'È UN 'DEVE'"; CORRI DEI RISCHI. RISPETTARE GLI ALTRI). ➤ Pennarelli ➤ Carta per lavagna a fogli mobili ➤ Magneti per la lavagna a fogli mobili
Descrizione dell'attività	Per il laboratorio è necessario preparare uno spazio interno che sia familiare ai bambini, così come i materiali di lavoro:



immagini a tema, pennarelli, carta per lavagna a fogli mobili e magneti per lavagna a fogli mobili.

Parte introduttiva (15 minuti):

Presentazione dell'argomento e degli obiettivi del laboratorio. L'animatore del laboratorio chiede ai bambini, se lo sanno, cosa significa essere sicuri o protetti in diverse situazioni (ad esempio: Cosa significa attraversare la strada in sicurezza? Cosa significa essere sicuri a casa? Cosa significa essere sicuri a scuola? ecc.) Attraverso le domande di cui sopra, il facilitatore introduce i partecipanti al tema della sicurezza.

Parte centrale (60 minuti):

L'animatore discute con i bambini l'importanza di stabilire, seguire e rispettare le regole, tra cui "non c'è una regola "obbligatoria"" per la loro sicurezza e quella degli altri. L'animatore ricorda ai partecipanti le regole a scuola e quelle a casa (ad esempio: Ci sono regole a scuola? Ci sono regole a casa? ecc.). L'animatore spiega perché le regole, tra cui "non c'è nessuna regola del "deve" sono importanti (per farci sentire al sicuro) e le stabilisce attraverso l'attività utilizzando i materiali di lavoro scrivendo i titoli degli argomenti sulla lavagna a fogli mobili, quindi mostrando un'immagine alla volta e affiggendo le immagini citate sul tavolo della lavagna a fogli mobili con una spiegazione ai partecipanti sul perché è importante seguire le regole mostrate:



- ASCOLTARE. ALZARE UNA MANO (significa aspettare il proprio turno? Se tutti aspettano il proprio turno, possiamo essere ascoltati e partecipare al gioco).

- SOSTENERE L'ALTRO. NON OFFENDERE. (Insultare gli altri significa chiamarli con nomi offensivi ed esibire qualsiasi comportamento che ferisca i sentimenti di un'altra persona. Qual è il contrario di insultare? Sostenere! Come possiamo dimostrare a qualcuno che lo sosteniamo)?

- MANTENERE IL PROPRIO SPAZIO. (Tutti noi abbiamo il nostro spazio. Immaginiamo che ognuno di noi abbia una bolla magica intorno a sé. Questo è il nostro spazio. Esercitemoci a creare uno spazio immaginario - la nostra bolla magica. Nessuno deve minacciare il nostro spazio toccandoci o spingendoci mentre il laboratorio è in corso, se non lo vogliamo).

- AVETE IL DIRITTO DI NON DIRE NULLA. AVETE IL DIRITTO DI DIRE "NON C'È NESSUN 'MUST'". (ogni volta che non volete fare o dire qualcosa avete il diritto di essere scavalcati e avete il diritto di non dire nulla o di dire "non c'è nessun 'must'". Di solito tutti vogliono dire qualcosa o partecipare al workshop in qualche modo. A volte qualcuno vorrà rimanere in silenzio e non dire nulla o dire "Non c'è nessun 'must'". Questo va benissimo. Allora si può dire "saltami").

- RISCHIARE. RISPETTARE GLI ALTRI. (Potete condividere i vostri pensieri e sentimenti con gli altri. È bene raccontare ai propri genitori o ad altri ciò che si è imparato. Quando condividete qualcosa con altri o altri bambini condividono qualcosa con voi, è importante non dire il nome dell'altra



	<p>persona a meno che non lo voglia. Dobbiamo stare attenti e rispettare chi ci ha detto qualcosa in confidenza).</p> <p>È molto importante che i titoli e le immagini dei temi siano visibili a tutti i partecipanti durante l'intero processo del workshop.</p> <p>Parte finale (15 minuti):</p> <p>Il facilitatore discute con i partecipanti sulla realizzazione delle loro aspettative e sulla comprensione del significato degli argomenti - sostenere gli altri / non offendere, mantenere il tuo spazio, hai il diritto di non dire nulla / hai il diritto di dire "non c'è nessun 'deve'" e rispettare gli altri. Inoltre, i partecipanti hanno la possibilità di fare domande aperte. Il facilitatore condivide anche la sua esperienza con i bambini e alla fine raccoglie i feedback verbali.</p>
<p><i>Consigli utili per gli insegnanti</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> * Il workshop è una buona opportunità per gli insegnanti e i collaboratori delle scuole per conoscere gli studenti in modi diversi. * Si consiglia agli insegnanti di preparare l'attuazione del laboratorio familiarizzando con gli obiettivi, le istruzioni, i materiali e le attività del laboratorio, in modo che il loro rapporto di collaborazione con i bambini sia spontaneo e di supporto. * Solo facilitatori ben preparati possono occuparsi adeguatamente del processo di workshop e aiutare i bambini a partecipare al laboratorio.



	<ul style="list-style-type: none"> * Gli insegnanti devono conoscere ogni bambino e dare la possibilità a ogni bambino che lo desideri di lasciare il laboratorio se non si sente a proprio agio. * È importante che lo spazio per la realizzazione di un laboratorio sicuro e di successo sia uno spazio interno adeguato, familiare ai bambini. * L'atmosfera del workshop deve essere piacevole, rilassata, stimolante (motivante) e incoraggiante. * Gli insegnanti devono garantire un'atmosfera di workshop piacevole e stimolante, in cui non ci sia spazio per la critica delle opinioni altrui. Sostenendo e accettando le differenze, gli insegnanti contribuiranno sicuramente al raggiungimento degli obiettivi del laboratorio.
--	--

Piano di lezione 6:	“Io e i miei “no””
<i>Panoramica</i>	<p>L'obiettivo di questo laboratorio è far sì che i bambini comprendano e imparino il potere del "no" non solo come parola, ma anche utilizzando il linguaggio del corpo e le aree emotive interessate. È quindi pensato per comprendere i propri confini e quelli degli altri. Inoltre, è finalizzato a percepire e riconoscere gli effetti verbali e non verbali della parola "no".</p>



Obiettivi di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Espressione di sé ➤ Rispondere alle richieste con cortesia e armonia ➤ Comprensione oltre le parole ➤ Riconoscere il "no" ➤ Capacità di esprimere desideri senza l'utilizzo di un linguaggio specifico
Durata	90 minuti
Numero di partecipanti	10-20 studenti
Parole chiave	#i miei no, #me stesso, #no, #linguaggio del corpo, #confini
Materiale necessario	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Spazio aperto ➤ 2 cappelli alieni diversi (due cappelli qualsiasi con colori diversi ed estensioni aggiunte)
Descrizione dell'attività	<p>Per il programma della lezione, è necessario disporre di un'ampia area in cui i bambini possano muoversi liberamente. Considerando il numero di studenti (che può variare a seconda dei gruppi), dovrebbe essere abbastanza grande da formare un grande cerchio. Bisogna fare attenzione che non ci siano oggetti che distraggono.</p> <p><u>Introduzione/attività per rompere il ghiaccio:</u></p> <p>Non seguitemi e buona giornata (15min):</p> <p><i>* Questo esercizio introduttivo serve a far sì che gli studenti si integrino e si sentano pronti a passare alla fase successiva. Inoltre, aiuta a spiegare che non c'è nulla di male nell'esprimere una situazione che non si vuole. Il</i></p>



fatto che possano dirsi "buona giornata" quando si incontrano dopo aver detto "non venire con me" aiuta a far sentire loro che è una parte naturale della vita dire "no" a una situazione in cui non si sentono a proprio agio.

Gli studenti si siedono e formano un cerchio. Tutti sono rivolti verso l'interno del cerchio. Una persona rimane fuori dal cerchio. Su indicazione dell'insegnante, l'allievo inizia a correre intorno al cerchio e sceglie un amico. L'allievo gli dice "non venire con me". Poi i due giocatori corrono in direzioni opposte. Quando si incontrano, si guardano e si dicono "buona giornata" e continuano la loro corsa per prendere il posto vuoto. Lo studente che non riesce a prenderlo rimane fuori dal cerchio e ripete il gioco.

Discorso sugli alieni (25 minuti)

Questa attività mira alla capacità dei bambini di esprimersi in un ambiente libero e senza limiti, utilizzando i suoni che desiderano. Il messaggio dell'evento è che è possibile dire "no" senza dire "no" in qualsiasi lingua del mondo.

Per questa attività si formano gruppi di due persone. A ciascun membro del gruppo viene data una domanda da porre all'amico.

"Vuoi venire con me?".

"Vuoi che dipinga il tuo quaderno di blu?"

"Posso bere l'acqua dalla tua bottiglia?".



"Posso usare la tua penna?"

"Camminiamo insieme?" ecc.

Uno degli studenti pone la domanda al suo compagno e poi si mette in testa due diversi cappelli da alieno. Ora sono nel ruolo di alieni e devono parlare la lingua aliena. Tutti devono sentirsi liberi in questo processo. Non ci sono regole nella lingua aliena. I bambini hanno il diritto di usare qualsiasi lingua aliena vogliano. I suoni senza senso e le espressioni divertenti dovrebbero essere considerati gli esempi più naturali di linguaggio alieno. Parlano liberamente tra di loro in lingua aliena. Mentre parlano, i significati delle parole non sono chiari, ma la sorpresa, la rabbia, la gioia, la tristezza, la stanchezza, ecc.

L'enfasi sulle emozioni è importante. Se la risposta alla domanda posta all'inizio dovrebbe essere data alla fine del discorso alieno. Ad esempio: "Vuoi venire con me?! Se la risposta alla domanda è "no", lo studente che ha posto la domanda dopo il discorso dell'alieno dovrebbe averlo capito.

L'importante è sottolineare il modo in cui diciamo qualcosa piuttosto che quello che diciamo. Sebbene non si dica "no" come parola, si dovrebbe sottintendere che ci sono diversi modi per descrivere il "no". Bisogna anche tenere conto del fatto che la risposta alla domanda può essere "sì". Il discorso alieno è vissuto da tutti i membri del gruppo. È necessario evitare di interferire con gli studenti durante la conversazione. Gli studenti sono liberi di emettere i suoni



che vogliono, anche se sono strani, come la loro immaginazione permette.

Al termine dell'attività possono essere poste le seguenti domande:

- ❖ *Capite il rifiuto o l'accettazione della vostra domanda da parte del vostro amico?*
- ❖ *È possibile esprimere i nostri desideri anche se parliamo in una lingua aliena?*
- ❖ *Come sono stati espressi i sentimenti e le reazioni dell'interlocutore?*

Statue parlanti (25 min)

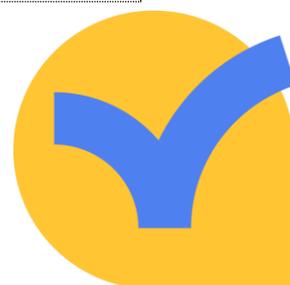
Lo scopo di questa attività è far capire agli studenti che agiscono come una struttura collettiva e che possono capire cosa fanno gli altri senza parlare. *Ognuno di noi ha qualcosa che vuole raccontare senza dire una parola e, se viene compreso, si crea una struttura più affollata (solida) e più forte.*

Dopo aver contato "1, 2, 3, 4, 5", uno studente volontario diventa una statua e racconta una situazione. Il primo che dice cosa rappresenta la statua si unisce alla statua e poi, dopo aver contato "1-2-3-4-5", recita un'altra statua con il suo amico. Ogni studente che sa cosa stanno facendo le statue si unisce a turno alle statue. Il gioco continua finché tutta la classe non diventa una statua. Alla fine si forma un'unica statua composta dai membri della classe.

Alla fine dell'attività si possono porre queste domande:



	<ul style="list-style-type: none"> ❖ <i>Come vi siete sentiti quando nuove persone si sono unite alla statua?</i> ❖ <i>Come ci si sente ad essere compresi?</i> ❖ <i>Come si sente a capire gli altri?</i> <p><u>Debriefing/valutazione:</u></p> <p>Riflessioni su "io e i miei no" (15min)</p> <p>In quest'ultima parte si fa una valutazione generale. Si parla di quanto sia confortante dire "no" alle cose che non si vogliono fare. Si sottolinea che ci sono molti modi diversi per dire "no". Si dice agli studenti che possono rifiutare qualcosa senza dire la parola "no" e si può chiedere loro di fornire esempi di queste situazioni.</p>
<p><i>Consigli utili per gli insegnanti</i></p>	<p>Per una buona area di sviluppo, l'ambiente di apprendimento deve essere spazioso, accogliente e ampio. Non si devono includere elementi di distrazione (suoni, giocattoli, ecc.). I materiali necessari devono essere preparati prima dell'evento.</p> <p>* Va notato che ogni individuo ha tratti di personalità diversi. Pertanto, occorre fare attenzione a garantire che ogni partecipante abbia voce e partecipazione adeguate.</p> <p>*È importante che i partecipanti siano inclusi nell'evento su base volontaria. Tuttavia, se ci sono studenti che non vogliono partecipare, devono essere incoraggiati ma non costretti a farlo.</p> <p>*L'uso del teatro e del linguaggio del corpo è considerato un elemento di supporto in queste attività. Per questo</p>



	<p>motivo, è utile che l'insegnante possa beneficiare di queste aree.</p> <ul style="list-style-type: none"> * Nel processo di valutazione, l'insegnante può raccontare un'esperienza passata. Può anche aiutare gli studenti a descrivere le loro esperienze con frasi come: "È stato bello essere compresi". "Non dovevo fare nulla che non volessi, quindi ho scosso la testa e me ne sono andato". * È importante che gli insegnanti mostrino sempre un atteggiamento positivo e di sostegno mentre spiegano le istruzioni e organizzano l'ambiente durante l'attività. * Le caratteristiche dei membri del gruppo devono essere conosciute in anticipo per poter scegliere le domande da porre in base al livello di età e alle capacità emotive del gruppo. * Dopo l'evento, ogni partecipante deve essere ringraziato con un sorriso.
--	--

Piano di lezione	"Il mio spazio"
7:	
<i>Panoramica</i>	L'obiettivo di questo laboratorio esperienziale è far sì che i bambini esplorino e comprendano il concetto di spazio personale e di confini. Attraverso la kinesiologia avranno l'opportunità di incarnare l'esperienza e quindi di percepire in modo più diretto e vivido l'importanza di rispettare i confini personali e quelli degli altri.



Obiettivi di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Comprendere i confini personali (consapevolezza del diritto allo spazio personale e della sua definizione senza sensi di colpa o disagio nell'esercitarlo). ➤ Rispettare i confini altrui (rispetto pratico del diritto di ogni individuo di definire il proprio spazio personale e accettazione di questo diritto da parte di ogni altra persona). ➤ Comunicazione efficace (si riferisce ai modi per esercitare il mio diritto al mio spazio personale e di conseguenza accettare questo diritto da qualsiasi altra persona senza impedire la nostra comunicazione).
Durata	90 minuti
Numero di partecipanti	12-15 studenti
Parole chiave	#Spazio, #me stesso, #rispetto, #cerchi, #confini
Materiale necessario	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Un gomitolo o un gomitolo o un cappello ➤ L'altoparlante e il link di youtube del Valzer dei sogni perduti di Hadjidakis (HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=5Q9H2CD36RU) ➤ Pennarelli ➤ Pezzi di carta grandi ➤ Una campana
Descrizione dell'attività	<p>Lo spazio necessario per lo svolgimento della lezione deve essere aperto e privo di ostacoli, preferibilmente senza stimoli che possano disturbare i bambini. Idealmente, un luogo interno conosciuto dai bambini li farebbe sentire ancora più a loro agio durante il processo.</p> <p><u>Introduzione/attività per rompere il ghiaccio:</u> Forza, riscaldiamoci! (15min)</p>



****Questo esercizio introduttivo aiuta il gruppo a sentirsi più a suo agio e a impegnarsi nella parte principale del programma della lezione.***

I bambini sono in piedi in cerchio. L'animatore tiene in mano un gomitolo, dice il proprio nome e qualcosa che gli piace (ad esempio: "Sono Ioanna e mi piace il gelato!") e poi lancia il gomitolo a qualcun altro dopo averlo tenuto in mano. Ogni bambino si presenta e lancia la palla a un altro bambino tenendo in mano il proprio filo, finché alla fine si forma una fitta rete all'interno del cerchio che assomiglia a una ragnatela. Quando il gioco è finito, il pallone viene restituito all'animatore.

*Adattare il gioco con una palla o un cappello a seconda del numero di bambini e dello spazio disponibile.

Arricchimento delle conoscenze:

Esploriamo i confini personali! (40min)

****Questo esercizio mira a mettere ogni bambino in grado di definire i propri confini personali attraverso la consapevolezza dello spazio mentale che lo circonda. Ogni cerchio è un confine personale ma anche una parte di molti cerchi diversi. Cerchiamo di unirli con rispetto!***

Lasciate che ogni bambino balli da solo e come vuole. Mettete la musica (Valzer dei sogni perduti di Hadjidakis). La musica viene suonata. I bambini aprono le braccia formando un cerchio immaginario intorno a sé. Con le braccia aperte, proteggendo questo cerchio immaginario, ballano. In questo modo creano il



loro spazio personale. Una volta terminato l'esercizio, si discute quanto segue:

- ❖ *Come ci si sente?*
- ❖ *Vi hanno dato fastidio gli altri cerchi?*
- ❖ *Avevate paura che qualcun altro si unisse/invadesse la vostra cerchia?*
- ❖ *Avete fatto attenzione quando avete disegnato per non toccare gli altri cerchi?*
- ❖ *Se il vostro cerchio incontrasse un altro cerchio, cosa fareste? Come vi sentite?*
- ❖ *Avete pensato che forse il vostro cerchio non sarebbe stato adatto?*

Resilienza e inclusione:

I disegni stanno cambiando (25 min)

****Lo scopo di questo esercizio è quello di far conoscere ai bambini lo sforzo collettivo e il concetto di inclusione. La struttura di ogni gruppo è dinamica e tutti hanno voce in capitolo su ciò che acconsentono.***

Ogni bambino riceve un foglio di carta e ci sediamo tutti accanto. Al centro del cerchio ci sono dei pennarelli, accessibili a tutti i bambini.

Ogni bambino disegna per un minuto e quando suona la campanella passa il proprio foglio al bambino successivo. Tutti i bambini disegnano per un minuto su ogni foglio che viene loro consegnato, finché non recuperano il proprio foglio originale.

- ❖ *Riconosci il dipinto come tuo?*
- ❖ *Cosa ne pensi degli interventi effettuati?*



	<p>❖ <i>Siete soddisfatti del risultato?</i></p> <p><u>Debriefing/valutazione:</u></p> <p>Riflessioni sull'esplorazione dei confini personali (10 min)</p> <p><i>*Comprendere i confini personali, rispettare quelli altrui e comunicare in modo efficace sono gli obiettivi di apprendimento di questa lezione. Riflettiamo sulle conoscenze acquisite!</i></p> <p>Domanda aperta ai partecipanti. L'insegnante chiede informazioni sull'esperienza e raccoglie i feedback a voce. L'insegnante condivide anche la propria esperienza con il gruppo.</p>
<p><i>Consigli utili per gli insegnanti</i></p>	<p>*La vostra partecipazione attiva aiuta i bambini a partecipare a questo laboratorio esperienziale.</p> <p>*È importante mantenere la natura ludica e volontaria del laboratorio per ogni bambino.</p> <p>*È importante avere una visione d'insieme del bambino ed essere in grado di interrompere la sua partecipazione se si sente a disagio o non vuole continuare.</p> <p>*È importante che lo spazio in cui si svolge il laboratorio sia circolare per avere una visuale sui bambini e rendere così sicuro l'intero processo.</p> <p>*Va bene non avere risposte per tutto. Discutete con il vostro team di ciò che avete trovato difficile o che non vi aspettavate accadesse e, se necessario, rielaborate in un momento successivo nel gruppo dei bambini.</p>





Valutazione dei piani di lezione

Nota: ogni piano di lezione viene valutato separatamente, seguendo il modello riportato di seguito.

Piano di lezione 7: "Il mio spazio"

Nome:

.....

Prima di svolgere la lezione in classe

Quali sono le vostre aspettative? Si prega di argomentare.

.....

Piano di lezione 7	Fortemente d'accordo	D'accordo	Né d'accordo né in disaccordo	Non sono d'accordo	Fortemente in disaccordo
La partecipazione alle attività descritte nel programma della lezione potrebbe influenzare la propria prospettiva sul consenso.					

Dopo aver svolto la lezione in classe

Piano di lezione 7	Fortemente d'accordo	D'accordo	Né d'accordo né in disaccordo	Non sono d'accordo	Fortemente in disaccordo



Le mie aspettative sono state soddisfatte dal piano didattico					
Mi sento sicuro nel realizzare le attività con i bambini					

Piano di lezione 7	Molto scarso	Povero	Né povero né buono	Buono	Eccellente
Qualità del contenuto del piano didattico					
Soddisfazione complessiva					

Cosa vi è piaciuto di più e cosa di meno delle attività? Si prega di argomentare.

.....

.....

.....

.....

.....

Avete suggerimenti o commenti per il piano di lezione e/o le attività? Si prega di argomentare.

.....

.....

.....

.....

.....



Riferimenti

Pubblicazioni

Fiori, N. (2009) Compasito. Manuale di educazione ai diritti umani per bambini. 2a edizione.

Ungheria: Consiglio d'Europa.

Siti web

<https://docplayer.org/20429752-Grenzen-setzen-und-hilfe-holen-modul-4.html>

<https://www.bernergesundheits.ch/wp-content/uploads/2018/07/Grenzen-setzen-Ja-Nein-Spiel.pdf>

<https://www.bildung-noe.gv.at/dam/jcr:d743f674-6a2f-42cb-8859-a50cdee24f9b/1.6%20anGRENZEN%20-%20Bewegung%20&%20Sport.pdf>





Message Consent

<https://messageconsent.eu/>



Co-funded by
the European Union